

Allegato n.5

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE SERENA DELLA PEDICULOSI IN AMBITO SCOLASTICO A CURA DEL SISP, DEI DIRIGENTI SCOLASTICI DEL DISTRETTO DI CIRIÈ-LANZO (SSD PROMOZIONE DELLA SALUTE ASL TO 4)

Premessa: allo stato attuale le norme non consentono alle Autorità sanitarie e scolastiche di prendere provvedimenti diretti e dispositivi per il controllo e la gestione delle malattie infettive nell'ambito di comunità scolastiche.

Per ovviare a questo deficit normativo che rende le Autorità "disarmate" abbiamo stilato il seguente protocollo:

- 1) Informare le famiglie che la pediculosi nella scuola rappresenta un fenomeno *frequente* quasi "*normale*".
- 2) Chiarire che la pediculosi può essere, tuttavia, prevenuta e controllata con semplici tecniche.
- 3) Spiegare che il controllo può avvenire **solo** attraverso il coinvolgimento di **tutte** le famiglie
- 4) Informare in maniera precisa e cercare di ottenere la collaborazione dei genitori
- 5) Attribuire delle responsabilità: ai rappresentanti di classe, e a questi dare il compito di diffondere i materiali illustrativi e le informazioni di buona prassi.
- 6) Usare canali già in essere come la rappresentanza negli organismi scolastici per il processo della responsabilizzazione
- 7) Con la collaborazione del SISP e della Promozione della Salute formare i rappresentanti in alcuni istituti
- 8) Applicare, dove possibile, lo strumento del "contratto di classe"
- 9) Nella fase intermedia dell'attività con i sanitari del SISP TO 4 sede di Ciriè valutare *in itinere* l'applicazione del protocollo

PROCEDURA PEDICULOSI

In caso di segnalazioni di casi sospetti di pediculosi nelle scuole, visto l'articolo 362 bis del regolamento comunale di igiene e sanità, per fronteggiare il più possibile il diffondersi dell'ectoparassita ci si deve attenere alla seguente procedura:

1. in seguito a segnalazione, di un caso di pediculosi in una classe, da parte della famiglia interessata o come sospetto caso di uno degli ins. di classe, avvisare, tramite il diario, le altre famiglie della classe, raccomandando il controllo accurato e periodico del cuoio capelluto;
2. consegnare alla famiglia l'informativa della Regione Piemonte, relativa alla prevenzione e gestione della pediculosi;
3. far compilare l'autocertificazione (mod. 4) ai genitori degli alunni con pediculosi del capello, ai fini della riammissione in classe al termine del trattamento;
4. conservare, nel registro di classe, l'autocertificazione compilata dai genitori;
5. conservare una copia in bianco dei moduli predisposti dall'I.C., nel dossier della modulistica a disposizione del plesso.
6. nel caso si individui una possibilità di larga diffusione (presenza di più casi in più classi), consegnare ai genitori di tutti gli alunni il mod. 3 affinché siano informati della situazione;
7. segnalare, in Direzione, nel più breve tempo possibile, i casi sospetti, che presentino i sintomi caratteristici (prurito in sede nucale e/o presunta presenza di lendini) onde poter attivare tempestivamente le previste procedure (lettera personale alla famiglia interessata e richiesta di certificato medico per la riammissione).